



Città di Avigliana



Itecg Galileo Galilei



Sezione di Avigliana



Comitato Resistenza
Colle del Lys

UN PERCORSO DELLA MEMORIA

Tener viva la Resistenza significa difenderne i valori di libertà, democrazia e giustizia, principi fondamentali della Costituzione repubblicana

Aprile 1944: la strage della Mortera

Il gruppo che il 6 aprile 1944 cadde in un agguato tedesco nella frazione Mortera - Mario Neirotti di 28 anni, Mario Bogge di 25, i fratelli Augusto e Arduino Piol di 20 e 18, Emilio Lazzarotto di 19, Pierino Farca di 18, Sergio Bono di 16 e Meneghin - era parte di una banda partigiana quasi del tutto formata di giovani rivolesi. Nata subito dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 per opporsi all'occupazione tedesca e alla risorta dittatura fascista, la banda si era dislocata nei dintorni di Val-



Da sinistra: **Mario Neirotti, Mario Bogge, Arduino Piol e Pierino Farca** (Archivio Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della storia contemporanea "Giorgio Agosti" e Archivio privato Abe Semiol)

dellatorre. Guidata da Neirotti, contava su una trentina di uomini, tra cui Bogge, Lazzarotto e Meneghin, mentre Bono aveva contribuito ad armarla con alcuni fucili e mitragliatori recuperati in una caserma di Rivoli. Tra il 6 e il 7 ottobre la banda, decimata da un attacco tedesco, si era dispersa e solo dopo qualche giorno aveva potuto ricomporsi nei pressi del col del Lys, tra Bertesseno e Col San Giovanni. A novembre, si era rafforzata con l'arrivo di vari ragazzi, tra cui Augusto Piol, che a fine anno sarebbe stato raggiunto dal fratello Arduino. Farca si unì invece ad essa nel febbraio del 1944. Il 10 marzo, quando la banda contava su un centinaio d'unità, l'area del col del Lys fu investita da un rastrellamento nazifascista partito contemporaneamente dalle valli di Susa e di Viù. Si trattava di una ritorsione contro le azioni condotte dai partigiani nella prima settimana del mese, in appoggio allo sciopero generale dei lavoratori del nord Italia. Le difficoltà logistiche che quel rastrellamento procurò alla banda di Neirotti spiegano forse la presenza degli otto partigiani nella frazione Mortera il 6 aprile 1944, così come potrebbe non esservi estranea la recente costituzione in zona della 41^a brigata Garibaldi "Carlo Carli", guidata da Eugenio Fassino e forte di un centinaio d'effettivi.

In ogni caso, mentre stava riposando nel cortile di un'osteria, il gruppetto fu sorpreso da soldati tedeschi, allertati da una spia e provenienti dal presidio del Dinamitificio Nobel. Neirotti, Bogge, Farca e Arduino Piol rimasero uccisi, così come la proprietaria dell'osteria, Agnese Cugno Maritano, uscita dal locale per mettere in salvo il nipotino. Meneghin, ferito, fu invece catturato, ma scampò la morte grazie a uno scambio tra prigionieri. Augusto Piol, Lazzarotto e Bono, che pur colpito si nascose in un mucchio di letame, riuscirono infine a salvarsi fuggendo.



Le tappe del percorso della memoria

- 1 Piazzetta Fabrizio De Andrè stazione FFSS
- 2 Lapide a Carlo Carli corso Laghi angolo via Carnino
- 3 Lapide a Guerrino Nicoli corso Laghi, 13
- 4 Lapide a Enrico Grande cimitero Comunale, via don Balbiano
- 5 Lapide a Franco Ferretto via Sant'Agostino angolo via Bacchiasso
- 6 Albergo Lago Grande corso laghi, 296
- 7 Lapide a Mario Neirotti, Pierino Farca, Arduino Piol, Mario Bogge e Agnese Cugno Maritano via Sacra di S.Michele frazione Mortera
- 8 Lapide a Giovanni Bertero e Mario Ribotta via borgata Grignetto, 31 frazione Bertassi
- 9 Ecomuseo del Dinamitificio Nobel via Galinier, 46

AVIGLIANA (1943-1945) NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE